



CITTA' DI TORINO

Assessore al Welfare Diritti e Pari Opportunità

Interpellanza del cittadino, n. prot. 00001823 del 16/2/2024 “Consorzio Intercomunale Torinese – Morosità colpevole o scarso servizio reso ai cittadini in termini di informazione, trasparenza, rispetto e utilità?”

Con riferimento all'interpellanza in oggetto, il CIT comunica quanto segue:

Circa il caro spese servizi:

Il Sig. Macchiarulo lamenta dei conguagli “esorbitanti” relativi alle spese condominiali negli ultimi anni. Si seguito analisi degli importi addebitati dalla stipula del contratto, in seguito alla ricezione da parte dell'Amministratore di condominio dei rendiconti delle spese condominiali e dei relativi riparti:

- 2016:** € 269,11 di conguaglio – a fronte di nessun anticipo pagato durante l'anno come preventivo 2016 (all'assegnatario non era stato addebitato alcun importo nelle voci di spese condominiali a preventivo per l'anno 2016);
- 2017:** € 273,72 di conguaglio – a fronte di nessun anticipo pagato durante l'anno come preventivo 2017 (all'assegnatario non era stato addebitato alcun importo nelle voci di spese condominiali a preventivo per l'anno 2017);
- 2018:** € 40,09 di conguaglio (bollettati € 239,20 – consuntivo da Amministratore: € 279,29);

Dal 2019 il Condominio Autonomo ed il Condominio Generale risultano amministrati dallo stesso Amministratore, che provvede all'emissione dei rendiconti di entrambi:

- 2019:** € 66,09 di conguaglio (bollettati € 304,68 – consuntivo da Amministratore € 370,77);
- 2020:** € 199,43 di conguaglio (bollettati € 304,68 – consuntivo da Amministratore € 504,11);
- 2021:** -€30,18 – a credito (bollettati € 374,28 – consuntivo da Amministratore € 344,10);

Si ribadisce che nel corso degli anni, il Sig. Macchiarulo ha richiesto più volte delucidazioni sulle spese (senza mai procedere ad una richiesta ufficiale di accesso agli atti), alle quali si è sempre provveduto a rispondere con documentazione giustificativa a corredo. La sua ultima richiesta in ordine di tempo risale al 22/02/2024 (prot.2254/2024) – alla quale è stato risposto, con invio di documentazione giustificativa di quanto dovuto e di conseguenza addebitato, in data 19/03/2024 (prot.3238/2024).

Circa il mancato rispetto della parola data sulla fatturazione 2021 arretrata:

L'esposizione del cittadino non è chiara. CIT ha subito un attacco informatico a marzo 2021, con perdita rilevante dei dati relativi al periodo novembre 2020-marzo 2021, che sono poi stati gradualmente ricostruiti. Nei mesi successivi all'hackeraggio, CIT ha dovuto bollettare in modo sfalsato rispetto ai mesi di riferimento. Non è stato così possibile l'emissione in tempo sincrono delle bollette di maggio, giugno, luglio e agosto che sono state emesse a partite dal mese di luglio con





CITTA' DI TORINO

Assessore al Welfare Diritti e Pari Opportunità

cadenza trisettimanale. L'interpello sembra individuare nelle bollettazioni tardive del 2021 post hackeraggio la causa del suo debito.

Tuttavia, ciò è fuorviante. Più in particolare, la segnalazione del cittadino sembra riguardare la comunicazione di un debito di € 382,33, nostra nota prot. n. 756 del 5/1/2024, relativo alla bolletta non pagata di marzo 2018. Si evince chiaramente che la bolletta morosa non ha nulla a che vedere con le bollette emesse nel 2021 che sono oggetto della contestazione del cittadino.

Per completezza di informazione, si comunica che il debito è stato sanato il 22/1/2024.



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Torino
City of Design